

VirtusCinema SOMMACAMPAGNA

AUSTRALIA

13/14 MARZO

**IL GIARDINO
DI LIMONI**

20/21 MARZO

**SETTE
ANIME**

27/28 MARZO

**L'OSPITE
INATTESO**

3/4 APRILE



Anno
2007
Durata
103'
Origine
Usa
Regia
Thomas McCarthy
Cast
Richard Jenkins
Hiam Abbass
Haaz Sleiman
Danai Gurira
Soggetto e Sceneggiatura
Thomas McCarthy
Fotografia
Oliver Bokelberg
Musiche
Jan A.P. Kaczmarek
Montaggio
Tom Mcardle
Scenografia
John Paino
Costumi
Melissa Toth
Produzione
Groundswell
Productions, Next
Wednesday Productions,
Participant Productions
Distribuzione
Bolero Film

Walter Vale è un professore universitario di economia, rimasto vedovo, che insegna ormai svogliatamente e vive monotonamente in una cittadina del Connecticut. Quando di malavoglia accetta di sostituire un collega a una conferenza a New York, scopre che il suo appartamento, da tempo disabitato, è stato affittato con l'inganno ad una giovane coppia, il siriano Tarek, che suona il djembe in un gruppo jazz, e l'africana Zainab, disegnatrice di gioielli. Dopo la sorpresa iniziale, Walter invita i due a restare, almeno fino a che non troveranno un altro tetto, e inizia con Tarek un'amicizia nel nome della musica. Ma un contatto incidentale con la polizia, in metropolitana, fa finire Tarek, immigrato irregolare, in un centro di detenzione nel Queens. L'arrivo della madre del ragazzo, Mouna, rinnova l'impegno e l'affetto di Walter per Tarek ma il suo fermo assume sempre più i connotati della prigionia.

L'incontro con l'altro, offerto dal Caso, può trasformare un'esistenza. Ne "L'ospite inatteso" porta al risveglio da una vita solitaria, monotona e al minimo, di un professore universitario vedovo con un figlio lontano (nominato una sola volta, non compare mai), un'unica classe a cui propina un programma invariato nel tempo, una fase di stallo rispetto al libro che sta scrivendo.

Prigioniero del ricordo della moglie pianista, l'uomo cerca inutilmente di imparare a suonare, ma proprio nel linguaggio universale e diretto della musica - approcciando ad un altro strumento per cui capisce di essere portato, e attraverso il quale riesce ad esprimersi - troverà l'apertura al mondo. Per scoprire cosa? Che l'11 Settembre 2001 ha

deteriorato la società statunitense: a livello legale con restrizioni sull'immigrazione, a quello di ordine pubblico con agenti indifferenti e duri verso la paura, le difficoltà, la sofferenza di stranieri visti come problema. Il senso di umanità diventa allora il prioritario valore da recuperare.

Curriculum da attore, al secondo film (da lui anche scritto) da regista dopo "The Station", premiato in diversi festival internazionali, Tom McCarthy denuncia le condizioni di detenzione per migranti irregolari in strutture dove vigono luci sempre accese, niente privacy, autorità che tengono all'oscuro i parenti dei reclusi e non danno loro informazioni quando richieste. Per farlo, si avvale di Richard Jenkins (interprete - d'origine teatrale - di un ruolo di prim'ordine, prima catonico poi indignato) e di una Hiam Abbass in apprensione, di richiami simbolici (all'interno del centro di detenzione, il grottesco manifesto "la forza dell'America: gli immigrati" e un murales con le Twin Towers e la Statua della Libertà) e di emozionanti scene a effetto, come i colloqui con le percussioni mimate e con la lettera visionata attraverso il vetro divisorio, o il protagonista mentre batte sul "djambè" sempre più veloce, rabbiosamente, coperto alla vista dai vagoni e all'udito dal frastuono della metropolitana. Il senso di lutto che si respira nel film non è marginale ma è la constatazione presente e progressiva della morte di un valore di accoglienza e di libertà che l'America si diceva orgogliosa di incarnare. Ad Ellis Island, dove si passava per diventare cittadini, ora si passa per essere schedati, trattenuti, rispediti al mittente.

FOCUS

Thomas McCarthy, attore, regista, scrittore. Nasce nel 1966 nel New Jersey. Nel 1992 inizia la sua carriera come attore prendendo parte ad episodi in serie televisive di successo quali "Ally McBeal", "Law and Order", "Spin City", che gli permettono di farsi conoscere dal grande pubblico, anche al di fuori dei confini nazionali. Nel 2000 si afferma anche come attore cinematografico recitando in "Ti presento i miei", cui seguono importanti partecipazioni nei film "Good Night and Good Luck", di George Clooney, "Syriana", "Tutti gli uomini del re" al fianco di Sean Penn e "Flags of our Fathers" di Clint Eastwood. Nel 2003 scrive e dirige il suo primo film "The station agent" che, presentato al Sundance Film Festival, riscuote un enorme successo e si aggiudica il premio del pubblico. Prossimamente lo vedremo in "Duplicity" e nel blockbuster "2012" di Roland Emmerich.